

20

Comunicazione

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

ANNO 12
5 dicembre 2011

Direttore responsabile: Andrea Piraino

Edizioni SI.S.COM. s.r.l. - sito web www.settimanalecomunicazione.it

Legge di stabilità regionale

Le proposte dell'Anci in difesa dei comuni



Presentati dall'AnciSicilia, durante un'audizione in commissione Bilancio all'Ars, alcuni emendamenti al ddl n. 801.

Il Presidente Scala: "In un'ottica di leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, la nostra Associazione ritiene di dover dare il proprio contributo attraverso l'individuazione di proposte concrete". **a pag. 3**

AL PORTO DI PALERMO IL PIANO REGOLATORE

Il Consiglio comunale di Palermo ha votato l'intesa sul piano regolatore del porto, presentato dall'Autorità portuale nel luglio del 2008. **a pag. 8**

Sportello unico, un nuovo decreto

Il nuovo decreto del Ministero dello sviluppo economico, indica alcune nuove misure per l'attuazione dello Sportello unico delle Attività produttive. Riguardano principalmente le svariate attività svolte dagli uffici. **a pag. 6**

L'AnciSicilia partner di MedStrategy

Il progetto MedStrategy studia strategie integrate per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali del Mediterraneo e sperimenta processi innovativi di governance. In Sicilia coinvolti 16 comuni del messinese. **a pag. 9**

Speciale Siracusa, bene dell'umanità

Dal 2005 Siracusa e le Necropoli di Pantalica sono state inserite nella lista dei beni dichiarati patrimonio dell'umanità. Il sindaco Visentin: "La crisi e il patto di stabilità sono i più grandi ostacoli per lo sviluppo". **a pag. 10**

3 ISTITUZIONI

Legge di stabilità regionale, gli emendamenti dell'AnciSicilia
Presentati in Commissione Bilancio

4 RISORSE

Attività produttive, nuove regole per avviare lo sportello unico
Misure previste dal decreto 267/2011

5 RISORSE

Città europea della cultura, si candida Palermo per il 2016
Come capitale del Mediterraneo

6 SERVIZI

Ipab, 4 milioni e mezzo di euro per potenziare i Piani di Zona
Avviso pubblico per i progetti

7 AMBIENTE

Sostenibilità ambientale, la terza edizione del premio
Per valorizzare i comuni virtuosi

8 SVILUPPO

Porto di Palermo, dopo 57 anni arriva il nuovo piano regolatore
Intesa votata dal Consiglio comunale

9 SVILUPPO

MedStrategy e le aree rurali, AnciSicilia partner del progetto
Coinvolti 16 comuni del messinese

10 SPECIALE SIRACUSA

La polis e le necropoli rupestri, un "Patrimonio dell'Umanità"
Dal 2005 nella World Heritage List

"La crisi e il patto di stabilità, due ostacoli per lo sviluppo"
Intervista al sindaco Roberto Visentini

Piano urbano della mobilità contro l'inquinamento
Il programma del primo cittadino

"I giovani meritano un futuro nella terra in cui sono nati"
Il presidente Edy Bandiera

14 RUBRICHE

Dai Comuni/Dalle Gazzette Dall'Agenda/Dall'Esperto

L'editoriale di Andrea Piraino

SICILIA, LO SPETTRO DELLA POVERTÀ

Lo scorso fine settimana, con la pubblicazione del rapporto della Caritas regionale e di quello del Censis nazionale, per la Sicilia non è stato proprio un bel sapere. Si è appreso che il 27% delle famiglie che vive in Sicilia è in condizioni di povertà, mentre la media nazionale è dell'11% e quella del Mezzogiorno è del 13%. Rispetto allo scorso anno questo dato è cresciuto di 2,8 punti. Sono padri e madri che non riescono a riscaldare la casa (28,3%), che si ritrovano nei guai se devono sostenere spese impreviste (48,6%), che, addirittura, non riescono a fare un pranzo adeguato (11%). Emergenze sociali che investono per il 56,8% casi di cittadini italiani e per il resto stranieri, soprattutto africani, e che mostrano un'accentuata tendenza alla crescita. La Chiesa siciliana risponde fornendo i servizi più diversi e cercando di soddisfare quanti più bisogni possibili. Attualmente la Caritas hanno attivato 72 progetti di assistenza, inclusione sociale e contrasto alla povertà, aumentati del 75% in un solo anno. Ma, come dice l'arcivescovo di Agrigento, Monsignor Francesco Montenegro, "la chiesa non deve mettere toppe, deve essere profetica, capace di dialogare con le istituzioni perchè insieme si risolvano i problemi". ma qui si deve registrare la maggiore difficoltà. E non perchè le istituzioni non siano disponibili al dialogo, ma perchè i fondi a disposizione, in particolare di Regione e Comuni, a seguito della crisi economico-finanziaria, sono enormemente diminuiti. Basti pensare che i fondi nazionali per le politiche sociali sono stati azzerati. Come lamenta l'assessore alla Politiche sociali della regione Liguria, Lorena Rambandi, pure coordinatrice della Commissione welfare della Conferenza delle Regioni, "il fondo indistinto per le politiche sociali, che qualche anno fa superava il miliardo e mezzo, lo scorso anno aveva in dotazione 178 milioni e il prossimo anno zero". Con il risultato che "per il 2012 sono stati cancellati i fondi per le politiche sociali, per le famiglia e i servizi all'infanzia, per le politiche giovanili, quelli per le pari opportunità e quelli per le non-autosufficienze". In sostanza, lo Stato sembra volersi ritirare dal sovvenzionare questo settore lasciandolo a totale carico delle Regioni e dei Comuni. Cosa che non è possibile per la semplice ragione che queste ultime istituzioni, ed in particolare quelle siciliane, non hanno una finanza propria in grado di poter sopperire a questi tagli nazionali. È allora necessario e urgente, sedersi attorno a un tavolo e riaffrontare il tema delle politiche sociali se non si vogliono far morire le famiglie e gli individui che le costituiscono. ■

Legge di stabilità regionale, gli emendamenti dell'Anci Sicilia

Presentati durante l'audizione in commissione Bilancio

Legge di stabilità regionale: presentati dall'Anci Sicilia, durante un'audizione in commissione Bilancio all'Ars, alcuni emendamenti al ddl n.801 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012.

"In un'ottica di leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali e di responsabilità rispetto al difficile momento che attraversa il Paese, l'Anci Sicilia non volendosi limitare ad enunciare posizioni di mero 'rivendicazionismo', ritiene di dover dare il proprio contributo attraverso l'individuazione di proposte concrete".

Questo il commento del presidente dell'Associazione dei comuni siciliani, Giacomo Scala, dopo aver presentato in commissione alcune osservazioni sui temi di maggiore interesse per i comuni

Di seguito le richieste avanzate dall'Anci Sicilia:

Fondo delle Autonomie (articolo 45, comma 1) – trasferimenti regionali: La progressiva riduzione dei trasferimenti statali e regionali, cui si è assistito negli ultimi anni, ha determinato pesantissimi effetti sui bilanci comunali e sulla possibilità di erogare i servizi essenziali ai cittadini. Per questa ragione la garanzia che i trasferimenti per il 2012 ai Comuni vengano mantenuti ai livelli - ancorché chiaramente insufficiente - del 2011 costituisce il presupposto irrinunciabile perché anche su tutte le altre questioni che riguardano il sistema delle Autonomie locali si possa instaurare un fruttuoso dialogo.

In realtà il testo attuale del ddl sulla Finanziaria regionale per il 2012 pur prevedendo un ammontare complessivo del Fondo identico a quello previsto per il 2011, si discosta in maniera significativa dalle previsioni dell'art. 3 della Legge 11 maggio 2011, n.7 stabilendo che ben duecento milioni di euro siano destinati a spese di investimento. Si tratta di una percentuale di quasi tre volte superiore a quella prevista per il 2011, che determinerebbe l'effetto di assottigliare ancora una volta in misura significativa le risorse destinate a spese correnti. Queste ultime come è noto - anche a causa della notevole incidenza delle spese per il personale - assorbono la gran parte del bilancio dei comuni. Per altro verso va rilevato che, a causa della nota rigidità delle regole sul rispetto del Patto di Stabilità interno, destinare eccessive risorse a spese di investimento potrebbe comportare l'impossibilità di utilizzarle.

Per tali ragioni, fermo restando il valore complessivo del Fondo, si chiede che anche le spese per investimenti siano ricondotte dagli attuali duecento milioni di euro ai livelli del 2011, ovvero ad un massimo del dieci per cento del valore complessivo del Fondo.

In termini generali sul Fondo Autonomie Locali si ribadisce la necessità che vi sia certezza non soltanto sulla entità dei trasferimenti ma anche sui tempi di erogazione delle risorse.

Conferenza Regione - Autonomie Locali

In attesa che anche in Sicilia, in relazione a quanto previsto dalla nostra Carta Costituzionale a seguito della riforma del titolo V, l'accresciuto ruolo delle Autonomie Locali sia istituzionalizzato attraverso il Consiglio delle Autonomie Locali, si ritiene che sin d'ora nell'ambito della Conferenza Regione - Autonomie Locali (luogo deputato al confronto istituzionale in ambito regionale) la funzione costituzionale dei Comuni debba essere pienamente riconosciuta. Per questa ragione è indispensabile prevedere - nella legge di stabilità regionale - un meccanismo legislativo che subordini obbligatoriamente ogni decisione che riguarda l'utilizzo delle risorse del Fondo al parere della Conferenza. Tale ultima modifica si rende necessaria anche al fine di evitare che risorse destinate alla vita degli Enti locali - come è accaduto con la Legge 11/2011 - vengano impiegate senza un preventivo confronto con le Autonomie locali.

Misure per il contenimento della spesa degli enti locali (articolo 46)

Con riferimento a possibili risparmi di spesa - pur sottolineando che i Comuni negli ultimi anni hanno già contribuito più degli altri livelli istituzionali - con senso di responsabilità si è disposti ad attuare misure di impatto significativo. Premesso ciò, si ritiene che per questioni relative ai meccanismi di governance del territorio e allo status degli Amministratori locali, la legge di stabilità non sia lo strumento più idoneo. Per garantire i fondamentali principi di democrazia e di rappresentanza dei territori è possibile aprire un confronto che porti a soluzioni condivise con i Comuni attraverso l'istituzione - anche in seno alla Conferenza Regione-Autonomie Locali - di una Commissione che possa addivenire ad un complessivo testo di riforma. ■

Attività produttive, nuove regole per avviare lo sportello unico

Le misure sono contenute nel decreto n. 267/2011

I comuni e gli enti coinvolti nei singoli procedimenti dovranno rendere disponibili sui propri siti web e sul sito del Suap l'elenco dei pagamenti da effettuarsi per ciascun procedimento

Pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale n. 267 il decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 novembre 2011 che indica alcune misure per l'attuazione dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), previsto dall'art. 38 della legge 133/2008. Il provvedimento disciplina i seguenti aspetti: modulistica; sistema dei pagamenti; imposta di bollo; potere di rappresentanza; attività svolte in delega; attività del commissario ad acta, procedure d'emergenza e gestione di allegati voluminosi. In merito al primo punto, il decreto stabilisce che, in mancanza della modulistica predisposta dal SUAP e dalle amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento, il soggetto interessato dovrà utilizzare gli strumenti messi a disposizione dal portale www.impresainungiorno.gov.it per il territorio di competenza regionale. Per la completa realizzazione del sistema dei pagamenti i Comuni e gli enti coinvolti nei singoli procedimenti dovranno rendere disponibili sui propri siti web e sul sito del SUAP, tramite appositi collegamenti informatici, l'elenco dei pagamenti da effettuarsi per ciascun procedimento, le causali, le modalità di calcolo degli importi e gli estremi dei propri conti correnti bancari e postali. Il decreto stabilisce anche che i SUAP possano rendere disponibili autonomi sistemi di pagamento telematico per consentire all'interessato la liquidazione diretta, verso le singole autorità competenti, degli oneri dovuti contemporaneamente all'invio della segnalazione o dell'istanza trasmessa in modalità telematica. ■

Messina, stato di emergenza decretato per l'alluvione



Un comunicato di Palazzo Chigi emesso al termine del Consiglio dei Ministri del 25 novembre scorso, riferisce che è stato decretato lo stato di emergenza per le zone della provincia di Messina e dell'isola d'Elba colpite dal maltempo dei giorni scorsi.

Il provvedimento è stato emesso, a seguito della richiesta avanzata, il giorno prima, dalla Giunta regionale di Governo, presieduta da Raffaele Lombardo, la quale riunitasi in seduta straordinaria, aveva deliberato la dichiarazione dello stato di calamità per i Comuni della provincia di Messina colpiti dalle piogge alluvionali del 22 novembre scorso. I Comuni coinvolti sono: Antillo, Barcellona Pozzo di Gotto, Castoreale, Condro', Fondachelli Fantina, Gualtieri Sicamino', Merì, Messina, Milazzo, Monforte San Giorgio, Pace del Mela, San Pier Niceto, Santa Lucia del Mela, Saponara, Spadafora, Terme Vigliatore, Torregrotta, Valdina, Venetico e Villafranca Tirrena.

Città europea della cultura, si candida Palermo per il 2019

Diventerebbe finalmente capitale del Mediterraneo

Palermo, si candida a capitale europea della cultura per il 2019, questo è emerso nel corso del convegno intitolato 'La nuova occasione. Città e risorse locali in Sicilia e nel Mezzogiorno', svoltosi nei giorni scorsi a Palermo. All'incontro, al quale hanno preso parte tra gli altri l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao e il presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lo Bello, è seguita una tavola rotonda coordinata da Salvatore Carrubba, direttore editoriale del mensile 'Il Sud', nel corso della quale è stato presentato il Rapporto di Ricerca 2011 della Fondazione Res, l'Istituto di Ricerca su Economia e Società in Sicilia, sostenuto dal gruppo Unicredit e dalla Fondazione Banco di Sicilia. Lo studio ha evidenziato che sul fronte dei beni culturali e ambientali "le regioni meridionali sono mediamente rilevanti per dimensione e articolazione interna. Ma in questo contesto sono in particolare le città siciliane che vantano una dotazione superiore di queste risorse e anche se su questo fronte non emerge una situazione particolarmente sperequata a sfavore del Mezzogiorno e della Sicilia laddove il divario si allarga in maniera più netta in termini di effettive capacità di indirizzare tali risorse verso lo sviluppo. La possibilità di colmare questo divario, secondo le analisi del rapporto Res di quest'anno, è legata al ruolo delle città e alla loro capacità di convertire le risorse latenti in occasioni di crescita economica e civile. Tra le possibili leve per attuare una svolta economica, discusse nel corso del convegno, la candidatura di Palermo a capitale europea della cultura per il 2019. A lanciare la proposta è stato l'assessore Armao, il quale ha evidenziato che: "Per il capoluogo siciliano non sono solo necessarie infrastrutture viarie, ma anche grandi progetti culturali e questo costituirebbe un forte catalizzatore per riprogettare la città e rilanciarla nel suo ruolo di capitale del Mediterraneo". ■



La Sicilia avrà il suo pane dop *La Regione promuove l'eccellenza*

Anche la Sicilia ha il suo pane dop. La Regione Siciliana ha, infatti, adottato, nei giorni scorsi, una legge regionale che incoraggia la qualità, il ritorno ai vecchi sapori e insieme, promuove una virtuosa competizione fra coltivatori cerealicoli e panificatori. Una partita da giocare con intelligenza, competenza attraverso una ricerca dell'eccellenza per la materia prima, cioè i frumenti ed il lievito madre. La legge regionale, infatti, introduce un disciplinare, un protocollo di panificazione, privilegia il lievito naturale e le coltivazioni cerealicole siciliane, punta sulla tracciabilità del prodotto e lancia una sfida sul rapporto qualità-prezzo.

Naturalmente non obbliga alcuno a produrre la "dop" del pane siciliano, ma stimola il ritorno del buon pane sulle nostre tavole. La certificazione del prodotto, infatti, può diventare, come avviene per il biologico in altri settori, la scommessa più interessante e il pane che acquistiamo avrà una lunga conservazione.

Ipab, 4 milioni e mezzo di euro per potenziare i Piani di Zona

Emanato l'avviso pubblico per la selezione dei progetti

La somma complessiva deriva dalla riprogrammazione del Fondo nazionale per le Politiche Sociali 2010/2012. L'entità massima del contributo sarà di 250 mila euro

L'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro ha emanato un avviso pubblico rivolto alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ippab) con sede in Sicilia, per la selezione dei progetti per il potenziamento dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio, al fine di innalzare la qualità e l'offerta delle attività rese e ad integrare le politiche territoriali avviate con i Piani di Zona. La somma complessiva prevista per finanziare i progetti, derivante dalla riprogrammazione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (Fnps) 2010/2012, ammonta a 4 milioni e mezzo di euro dalla quale sarà stornata la somma di 67 mila euro, pari all'1,5% dello stanziamento complessivo, per essere destinata alle spese di funzionamento per l'attuazione delle finalità dell'avviso pubblico. L'entità massima del contributo sarà di 250 mila euro per ogni progetto indirizzato alla erogazione di servizi socio-assistenziali in favore di soggetti deboli e/o svantaggiati in coerenza con le esigenze emergenti dai Piani di zona dei rispettivi distretti socio-sanitari. Le attività previste dai progetti devono costituire un miglioramento e un potenziamento di quelle già esperite dagli enti mediante la razionalizzazione, l'aggiornamento e la valorizzazione del personale in servizio, in particolare di quello con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con limitazione al reperimento di ulteriore personale. Infatti, il numero di personale con nuovo rapporto lavorativo previsto dal progetto, dovrà essere reperito tra quello già dipendente da altre Ippab. ■

Un aeroporto internazionale cinese nel cuore della Sicilia



Nei prossimi anni potrebbe nascere un nuovo e importantissimo aeroporto internazionale nei pressi del Comune di Centuripe. Grazie, infatti a un progetto davvero ambizioso ideato da importanti imprenditori cinesi che, in termini economici, si traduce in una spesa superiore ai 300 milioni di euro e che porterebbe il nome "La Zagara".

Una struttura che potrebbe contare su piste lunghe 5 km, facendo della Sicilia la porta d'accesso all'area mediterranea per gli orientali. Una struttura aeroportuale Hi-Tech, costruita interamente con materiali eco-compatibili, un progetto che segue le linee guida per i voli intercontinentali degli aeromobili di nuova generazione. Centuripe è un pittoresco borgo di circa 6000 abitanti in provincia di Enna, a poco meno di 50km da Catania, un paesino situato in un'area da tempo depressa, che potrebbe convertirsi in una miniera d'oro, un magnete che attirerebbe imprenditori e nuovi investimenti.

Sostenibilità ambientale, la terza edizione del premio

Tra gli obiettivi, promuovere i comuni più virtuosi

L'iniziativa, promossa da Saint-Gobain Italia e da Ancitel Energia e Ambiente, è dedicata agli enti locali che hanno realizzato progetti per un'edilizia energeticamente efficiente e ambientalmente sostenibile

Saint-Gobain Italia e Ancitel Energia e Ambiente insieme ai Comuni Italiani ancora protagonisti di progetti e iniziative per un'edilizia sostenibile, innovativa, ad elevata efficienza energetica e qualità architettonica.

Si è ufficialmente aperta, nei giorni scorsi, la terza edizione del "Premio Sostenibilità Ambientale e Sociale per il Comune. Efficienza energetica e innovazione nell'edilizia".

L'iniziativa, promossa dal Saint-Gobain Italia assieme ad Ancitel Energia e Ambiente con il patrocinio dell'ANCI, del Ministero dell'Ambiente e del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, è dedicata ai Comuni italiani che hanno realizzato progetti e iniziative per un'edilizia energeticamente efficiente e ambientalmente sostenibile.

L'obiettivo è di premiare e promuovere l'impegno delle Amministrazioni locali più virtuose in termini di sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e qualità architettonica.

I Comuni italiani, i Consorzi fra Comuni e le Unioni di Comuni potranno iscriversi gratuitamente al Premio e presentare i progetti da essi realizzati scaricando il Bando e il Modulo di partecipazione dal sito di Ancitel Energia e Ambiente www.ea.ancitel.it o dal sito dedicato all'iniziativa.

Le candidature dovranno pervenire - secondo le modalità previste nel Bando - entro e non oltre le ore 18.00 del 16 gennaio 2012. Ciascun Comune potrà candidarsi nell'ambito della propria fascia demografica (Enti con meno di



10.000 ab. / Enti con oltre 10.000 ab.) per una sola delle due categorie previste: categoria 1: migliore realizzazione per l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa comunale; categoria 2: migliore realizzazione per efficienza energetica nell'edilizia comunale non abitativa.

Una giuria, composta da autorevoli esponenti del mondo istituzionale, dell'ambiente, del sistema produttivo e della ricerca, valuterà i progetti candidati dalle Amministrazioni locali. Saint-Gobain Italia e Ancitel Energia e Ambiente, in occasione di una cerimonia ufficiale che si terrà a marzo 2012, premieranno i Comuni e le Amministrazioni - due per ciascuna delle categorie e delle fasce demografiche di appartenenza - i cui progetti avranno risposto meglio agli obiettivi del Premio. Al suo terzo anno, il "Premio Sostenibilità Ambientale e Sociale per il Comune. Efficienza energetica e innovazione nell'edilizia" di Saint-Gobain Italia e Ancitel Energia e Ambiente si conferma come un importante appuntamento e come un'occasione per offrire meritata visibilità alle iniziative dei Comuni finalizzate ad aumentare l'efficienza e il risparmio energetico del proprio patrimonio edilizio mediante soluzioni progettuali e tecnologiche innovative e dall'elevato valore estetico e architettonico. ■

Porto di Palermo, dopo 57 anni arriva il nuovo piano regolatore

Il consiglio comunale ha votato l'intesa sul progetto

Presentato dall'Autorità portuale nel luglio del 2008, prevede la realizzazione di nuovi innesti città-porto per una maggiore relazione, anche visiva, tra la città e il mare

Nella seduta del 23 novembre 2011 il Consiglio comunale di Palermo ha votato l'intesa sul Piano regolatore portuale, presentato dall'Autorità portuale nel luglio del 2008.

Il Piano regolatore vigente risale al 1954, quindi Palermo avrà un nuovo Piano regolatore portuale dopo 57 anni.

Il nuovo Piano regolatore portuale prevede il potenziamento del porto commerciale, la razionalizzazione delle aree funzionali e degli edifici di servizio; l'individuazione di soluzioni per rispondere all'incremento del traffico crocieristico; l'integrazione degli spazi urbano-portuali con la città e la realizzazione di nuovi innesti città-porto anche attraverso la liberazione del fronte su via Crispi per consentire una maggiore relazione, anche visiva, tra la città e il mare, oltre alla possibilità di attivare opere per 400 milioni di euro.

Per il presidente dell'Autorità portuale, Nino Bevilacqua "finalmente potremo essere attuativi nel rispetto della pianificazione. Il Prp proseguirà il suo iter e verrà sottoposto ad altri passaggi tecnici che, indubbiamente, saranno più veloci. Solo così potremo recuperare tempo e, in modo responsabile, proseguire secondo il piano di riqualificazione, riconnettendo l'area portuale al resto della città". L'Autorità portuale ha atteso oltre tre anni la condivisione del Prp da parte del Consiglio comunale, ovvero uno dei passi procedurali previsti dalla legge 84/94, a cui farà seguito l'adozione da parte del Comitato portuale, la definizione della procedura Vas in corso, il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e



Porto di Palermo

l'approvazione della Regione siciliana.

Continua Bevilacqua: "Il Prp è un atto fondamentale del mio mandato da presidente dell'Autorità portuale. Fin dal primo giorno del mio insediamento l'obiettivo è stato quello di riorganizzare le funzioni portuali che investono lo sviluppo commerciale, industriale, crocieristico e turistico. Abbiamo puntato al riassetto dell'area portuale e alla creazione di un rapporto con la città, da tempo interrotto, tenendo conto della storia del porto. Da qui il recupero del Castello a Mare, l'insediamento più antico, oggi entrato in un circuito culturale internazionale; da qui la rifunzionalizzazione della Cala e la creazione di spazi liberi per la fruizione pubblica come la passeggiata a mare. E poi la sistemazione delle aree più strettamente tecniche, fondamentali nella vita del porto e della portualità, luoghi di passeggeri e merci, settori dove i numeri dimostrano un trend assai positivo per Palermo. Ci sono inoltre i lavori già appaltati per il potenziamento delle banchine, mentre sta per partire il rifacimento interno della stazione marittima. Questo percorso fatto di tappe significative si arricchisce oggi di regole scritte, il Prp, appunto, tavole che contengono quello che sarà il futuro assetto dello spazio portuale, attraverso passaggi strategici, indispensabili per dare a un'area una propria redditività". ■

MedStrategy e le aree rurali, AnciSicilia partner del progetto

Nella nostra regione coinvolti 16 comuni del messinese

I Paesi interessati saranno: Italia, Grecia, Malta e Spagna, i quali sperimenteranno un processo innovativo di governance finalizzato allo sviluppo sostenibile del territorio

Il progetto MedStrategy: Strategia integrata per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali del Mediterraneo mira a sperimentare un processo innovativo di governance attraverso la creazione di un modello di pianificazione che incoraggia lo sviluppo sostenibile delle aree rurali Med. Coinvolge infatti i territori rurali dell'area mediterranea, in Italia, Spagna, Grecia e Malta. Le aree coinvolte in Italia sono: il territorio di Tindari-Nebrodi, che include 16 Comuni della provincia di Messina (Falcone, Floresta, Gioiosa Marea, Librizzi, Oliveri, S. Angelo di Brolo, Basicò, Montalbano Elicona, Montagnareale, Patti, San Piero Patti, Raccuja, Sinagra, Ficarra, Ucria e Mazzarrà Sant'Andrea) che sono insieme ad AnciSicilia partner del progetto. I territori che saranno studiati sono caratterizzati da diversi tipi di strutture amministrative, ma hanno identità culturale e sociale omogenee. Oggi le zone rurali sono soggette ad una serie di problemi quali la frammentazione istituzionale, il declino demografico (migrazione dei giovani verso i centri urbani), la carenza di infrastrutture e servizi, la debolezza delle attività economiche, la mancanza di know-how e la scarsa capacità di innovazione sia in termini tecnici che di governance. Tuttavia, le aree rurali hanno un prezioso patrimonio naturale e culturale che rappresenta l'identità locale, che non è guidato da un'adeguata governance per questo livello territoriale. In questo contesto il progetto intende sperimentare un modello integrato di pianificazione a vantaggio dello sviluppo sostenibile delle aree rurali mediterranee. Il concetto



di sostenibilità assicura che la conservazione della natura e il miglioramento delle condizioni di vita delle persone siano prese in considerazione allo stesso modo. Nella ricerca di soluzioni equilibrate e condivise, gli attori chiave e le parti interessate saranno intensamente coinvolti.

La collaborazione di tutti gli attori locali rappresenterà la base per lo sviluppo dei piani integrati locali e la cooperazione transnazionale tra di loro permetterà di raggiungere risultati comuni e condivisi e di trasmettere esperienze e risultati ad altre zone rurali. Le principali linee di intervento del progetto sono: diagnosi dei territori coinvolti attraverso: la valutazione delle tre dimensioni della sostenibilità (economica, sociale e ambientale); la diagnosi del quadro istituzionale, l'organizzazione di forum locali che coinvolgono gli attori chiave e i soggetti interessati al fine di elaborare e produrre strategie, il primo dei quali è previsto per il 13 dicembre prossimo presso il Comune di Patti, via XX Settembre 110, con inizio alle ore 15.00; la redazione di un modello di pianificazione e la stesura del piano strategico dei territori rurali interessati; la elaborazione di strumenti per il monitoraggio e la valutazione e infine l'organizzazione di attività di informazione e di comunicazione volte a promuovere nuovi modelli di governance per lo sviluppo dell'area del Mediterraneo. ■

La polis e le necropoli rupestri, un "Patrimonio dell'Umanità"

Dal 2005 iscritte nella prestigiosa World Heritage List



È il quarantesimo sito iscritto nella lista dell'Unesco che si aggiunge agli oltre 800 presenti in tutto il mondo. Dall'antichità greca al barocco, rappresenta un bene di eccezionale valore universale

Posta sulla costa sud-orientale dell'isola, è la quarta città della Sicilia per numero di abitanti, dopo Palermo, Catania e Messina; in passato fu una fra le metropoli più grandi del mondo antico, nonché la più grande città greca.

Il nome Siracusa deriva dal siculo Syraka o Sùraka (abbondanza d'acqua) per la presenza di molti corsi d'acqua e di una zona paludosa ossia l'odierna zona dei Pantanelli. Sia in greco che in latino è al plurale, Syracusae, perché la città fondata da Archia, un nobile di Corinto nel 734 a.C., divenne in pochi anni la Pentàpoli in quanto al nucleo originale, costituito sull'isola di Ortigia si aggiunsero man mano altri quattro nuclei: Acradina, Tiche, Neàpoli ed Epipoli. La fama di Siracusa è legata alla sua storia greca, quando la polis comandava sui mari insidiando la potenza di cartaginesi

e romani fino a diventare il primo grande impero d'occidente. Di quell'epoca restano molte testimonianze, come la famosissima Fonte Aretusa, una fonte d'acqua dolce nel cuore di Ortigia, legata al mito di Aretusa e Alfeo celebrato da tanti poeti e scrittori e l'Acquedotto Galermi. Sotto il tiranno Dionisio I il grande, la città ebbe un'espansione eccezionale in Adriatico, dove sorsero varie colonie siracusane, tra cui Ancona, Adria, Issa; l'Adriatico del IV secolo era un mare siracusano. Nell'area archeologica della Neapolis, l'antico cuore della città, si trovano il Teatro greco, dotato di un'eccellente acustica era sede di rappresentazioni oratorie e teatrali, animando la vita politica e culturale della città. Oggi esso è il fulcro delle rappresentazioni classiche dell'Inda. Anche l'Orecchio di Dionisio, cavità artificiale ricavata dall'estrazione della pietra, è spesso sede di spettacoli estivi di grande suggestione. A pochi passi si trova anche l'Ara di Ierone un altare monumentale voluto da Gerone II.

Il 17 luglio 2005 Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica sono state iscritte nella lista dei beni dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Rappresentano insieme il 40° sito italiano ad essere iscritto nella prestigiosa World Heritage List e il 5° in Sicilia.

Con il plauso dei 21 membri dell'Unesco, l'Italia ha il quarantesimo sito designato come "patrimonio dell'umanità", aggiungendosi così agli oltre 800 siti presenti in tutto il mondo. Il riconoscimento è stato assegnato a Siracusa e alle necropoli rupestri di Pantalica nel corso della ventinovesima sessione del Comitato dell'Unesco. L'iscrizione è particolarmente significativa per il fatto che Siracusa e la Necropoli di Pantalica hanno rappresentato per svariati secoli, il crocevia di civiltà e culture e sono state il punto di riferimento per l'evoluzione delle civiltà del mediterraneo. Di speciale significato è la motivazione che ha seguito la proclamazione: "La stratificazione umana, culturale, architettonica ed artistica che caratterizza l'area di Siracusa dimostra come non ci siano esempi analoghi nella storia del Mediterraneo: dall'antichità greca al barocco, la città è un significativo esempio di un bene di eccezionale valore universale". ■

"La crisi e il patto di stabilità, due ostacoli per lo sviluppo"

Visentin: "Il mio impegno in Anci per sostenere i comuni"



Il sindaco di Siracusa
Roberto Visentin

Sindaco Visentin, la crisi drammatica in atto sta spiegando molti comuni, sia a livello nazionale che regionale. Come state cercando di fronteggiare questo periodo nero?

Purtroppo non abbiamo molti strumenti a nostra disposizione, se non quelli della razionalizzazione della spesa e dell'accesso ai finanziamenti europei e statali. L'entità della crisi e i riflessi sui trasferimenti dallo Stato e dalla Regione, sono tali che non ci lasciamo molti margini di movimento, con il rischio di tagli anche sulla spesa sociale. A questo si aggiungano gli effetti del patto di stabilità: ci bloccano risorse e ci limitano anche la spesa per investimenti che, invece, potrebbe portare risorse aggiuntive nelle casse comunali. La modifica della legge sul patto di stabilità è ormai improrogabile; mi auguro che l'azione dell'Anci, sulla quale siamo impegnati anche come Ufficio di presidenza nazionale, porti presto a qualche risultato.

Su cosa puntate per rilanciare e valorizzare il territorio?

Agiamo su diversi aspetti, dalle politiche di salvaguardia a quelle di promozione, dall'organizzazione di eventi (il nostro fiore all'occhiello sono le Rappresentazioni classiche che la Fondazione Inda organizza ogni anno al Teatro greco) alla promozione dei prodotti tipici artigianali ed eno-

gastronomici. I risultati, per esempio, in termini di presenza turistiche sono sempre più soddisfacenti, ma potremmo fare molto di più se ci fosse maggiore sinergia tra enti e privati. Poi c'è il capitolo degli investimenti infrastrutturali, penso soprattutto a quella grande risorsa che è il mare, ai progetti sui porti turistici e sulla riqualificazione delle banchine del Porto grande che stiamo portando avanti e dai quali ci aspettiamo molto. Mi preoccupano, invece, i tagli nel settore ferroviario, che sono quanto di più negativo per un territorio votato naturalmente al turismo, per storia, patrimonio artistico e monumentale e ricchezza ambientale. **Se dovesse fare una disamina delle maggiori difficoltà che ha affrontato, finora, alla guida di Siracusa, quale metterebbe al primo posto?**

Il governo delle città richiede grande impegno, ancor di più in una fase di carenza di risorse. Io mi sono posto un obiettivo: rendere questa città più vivibile e avvicinarla a standard più consoni al nostro grado di civiltà. Traffico e igiene urbana sono le questioni più impegnative, anche perché bisogna riuscire a far cambiare abitudini consolidate nel tempo. Di recente abbiamo lanciato una campagna di sensibilizzazione e controllo per un corretto smaltimento dei rifiuti, nei modi e nei tempi; soprattutto, stiamo puntando sulla raccolta differenziata porta a porta, che entrerà in vigore con il nuovo appalto e che stiamo sperimentando nella frazione di Cassibile con ottimi risultati.

Una delle sue più grandi soddisfazioni e una delle più grandi amarezze...

Certamente la stabilizzazione degli oltre 200 precari storici del Comune e l'applicazione dei contratti di diritto privato quinquennali ai quasi 60 Asu, tutto nel pieno rispetto delle norme e di vincoli di bilancio. L'amaro più grande mi arriva dal fronte politico, con ricadute anche sulla gestione amministrativa, che mi costringe a confrontarmi tutti i giorni con una maggioranza in continua fibrillazione. ■

Piano urbano della mobilità contro l'inquinamento

Si punta a migliorare la qualità della vita e l'igiene della città

L'esperienza degli ultimi anni, grazie a scelte importanti e ad una programmazione di lungo periodo e dal respiro strategico, rappresenta un eccezionale punto di partenza per le politiche di rilancio e sviluppo di Siracusa.

Proseguendo la promozione di un modello di sviluppo turistico-culturale, anche in virtù del riconoscimento Unesco, nonché delle risorse ambientali e paesaggistiche esaltate dai prodotti enogastronomici tipici del territorio. A

ciò si aggiungano la bellezza delle coste, i lavori di riqualificazione del Porto grande, dove potranno attraccare grandi navi da crociera, e i lavori del Porto turistico. Si rende quindi necessario proseguire negli interventi di riqualificazione, nel sensibile miglioramento dei servizi utili allo sviluppo turistico. Aspetto prioritario dell'azione amministrativa, visti i problemi più urgenti vissuti dalla città, è il miglioramento complessivo della qualità della vita.

Già da tempo è stata aperta la prima pista ciclabile; adesso si lavora alla soluzione definitiva dei problemi del traffico e per una migliore organizzazione del trasporto urbano, tutto ciò con l'approvazione del piano urbano della mobilità che consentirà anche di ridurre i tassi di inquinamento atmosferico. Altro obiettivo è il miglioramento dell'igiene urbana attraverso il nuovo appalto sui rifiuti: saranno così incrementati i livelli di differenziata attraverso il sistema di raccolta porta a porta.

Ancora: il nuovo piano per il commercio, oramai all'attenzione del consiglio comunale; il recupero del patrimonio abitativo del centro storico, sia quello dell'isola di Ortigia che quello della borgata Santa Lucia; l'eliminazione del precariato comunale, con l'assunzione a tempo indeterminato, già avvenuta, di oltre 200 ex contrattisti e l'applicazione di contratti di diritto privato a circa 60 Asu. Infine, ma non certo per ultimo, il traguardo storico della riapertura del Teatro comunale, chiuso da oltre mezzo secolo, nel cuore di Ortigia.

I lavori di restauro saranno completati entro la fine dell'anno e, intanto, si sta pensando all'acquisto degli arredi e delle macchine sceniche. ■

Santa Lucia, un rito suggestivo che coinvolge migliaia di fedeli



È una festa molto sentita e partecipata che coinvolge nella città siciliana una enorme quantità di fedeli. La festa patronale della Santa siracusana comincia ufficialmente la mattina del 12 dicembre con la traslazione del simulacro argenteo della Santa dalla sua cappella in cattedrale, fino all'altare maggiore. La sera vengono poi celebrati, sempre in cattedrale, i vesperi solenni, presieduti dall'Arcivescovo.

È il 13 dicembre il giorno principale della festa, in cui tutta la città, e non solo, si stringono attorno alla Santa siracusana. Il simulacro argenteo viene portato a spalla da Ortigia fino alla chiesa di Santa Lucia al Sepolcro.

Momenti suggestivi della processione sono la sosta che la Santa Patrona fa al suo arrivo nelle vicinanze del Porto grande e al passaggio sul ponte quando marinai e militari le dedicano i loro onori facendo suonare a festa le sirene delle navi. Giorno 20, giornata tradizionalmente definita dai siracusani come l'ottava, il simulacro di S. Lucia fa il percorso inverso, e rispetto alla processione di andata, osserva diverse soste molto sentite dai fedeli. La prima al santuario della Madonna delle Lacrime e la seconda presso l'ospedale di Siracusa. Poi, riprende il cammino verso la Cattedrale attraversando il cuore della città. Il simulacro argenteo giunge in serata sul Ponte Umbertino (i ponti per i siracusani) per il tradizionale spettacolo pirotecnico prima di fare rientro nell'isola di Ortigia. Resterà chiuso in Cattedrale fino alla prima domenica di maggio, quando si svolge la festività di Santa Lucia delle quaglie.

"I giovani meritano un futuro nella terra in cui sono nati"

Intervista a Edy Bandiera, presidente del Consiglio

In politica da sette anni e dal 2008 presidente del Consiglio comunale di Siracusa. Edgardo Bandiera, detto Edy, è dottore agronomo e, nella sua carriera, è stato anche presidente della Commissione cultura.

Presidente Bandiera, quali sono i principali ostacoli che ha incontrato ricoprendo l'incarico di presidente del consiglio comunale?

Non posso dire di incontrare particolari ostacoli, anzi mi trovo in un contesto di sostanziale collaborazione. La vera questione, invece, è legata alle prerogative e alla normativa in vigore, troppo sbilanciata verso la Giunta, per altro fatta da nominati ad eccezione del sindaco che, comunque, è legittimato dall'elezione diretta. Il Consiglio è il vero organo di rappresentanza popolare, eppure ha competenze solo per bilancio e urbanistica; per il resto è chiamato ad approvare atti dell'Amministrazione o documenti di indirizzo politico. Paradossalmente gli assessori nominati hanno più potere dell'assemblea cittadina senza necessariamente dovere rendere conto agli elettori. E ne risente anche l'attività di controllo sull'amministrazione attiva. È uno snodo importante del lavoro istituzionale, una volta demandato a enti esterni, prima la Commissione provinciale di controllo e poi il Coreco. Purtroppo, la normativa in vigore limita enormemente questa prerogativa del Consiglio, che comunque non deve servire a ingessare l'azione amministrativa ma a correggerne alcune storture senza dovere necessariamente ricorrere al Tar.

Se dovesse ricominciare daccapo, farebbe le stesse scelte in merito alla sua carriera politica?

Sicuramente rifarei tutto. So che i politici, in questa fase storica, non godiamo di grande popolarità, ma è un motivo di orgoglio poter rappresentare i siracusani e potersi mettere al servizio della città e della comunità. La carica di presidente del consiglio comunale, inoltre, è di alto valore istituzionale e dà ancora più senso al mio impegno politico, che cerco sempre di indirizzare verso la promozione del territorio, l'equità, le famiglie e verso i giovani. Sono papà di due bambini e sento forte il problema del futuro delle giovani generazioni, che devono potersi esprimere nella loro terra



Il presidente del consiglio comunale Edgardo Bandiera

senza essere costretti a cambiare città per trovare un lavoro.

Di ostacoli lungo il suo cammino ne incontrerà tanti, ma quali sono quelli più spinosi che deve affrontare in aula consiliare?

Avverto la debolezza dei partiti, che non riescono a dare una linea precisa all'azione politica. Manca la concertazione, quella che una volta si faceva fuori dal Palazzo, con il risultato che oggi le divisioni e le tensioni, talvolta anche dentro gli stessi schieramenti, si scaricano spesso dentro il consiglio comunale. Fortunatamente, la maggior parte delle volte prevale il senso di responsabilità dei consiglieri, che mantengono stretto il rapporto con il territorio e ne conoscono le aspettative.

Su cosa puntate per lo sviluppo locale?

La premessa di tutto è che si lavori per uno sviluppo che punti sulla diversificazione delle attività. Bisogna incentivare e promuovere le potenzialità del territorio: patrimonio ambientale e storico-monumentale, arte, agricoltura, pesca, prodotti tipici enogastronomici e artigianali. Senza tralasciare l'apporto di un'industria eco compatibile.

Cosa vorrebbe cambiare nella sua città?

Vorrei che i siracusani fossero più partecipi delle scelte che li riguardano e che riuscissero a stimolare di più e meglio la politica. ■

dai **Comuni**

Sindacalisti, pieno diritto a un monte ore prefissato

Alla base dell'intesa gli accordi presi con la sigla rappresentata

Un dipendente, nominato dirigente sindacale, può essere delegato da un'organizzazione sindacale provinciale a sostituire il segretario provinciale nelle assemblee sindacali e nelle riunioni con la delegazione trattante per la contrattazione decentrata?

- se sì, al comune spetta un rimborso per dal sindacato per le ore effettuate come attività sindacale durante il normale orario di servizio?
- se sì, al fine di stabilire l'ammontare dei permessi di cui può usufruire per tale attività, si chiedono delucidazioni in merito al conteggio.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 10, comma 7, del CCNQ del 7 agosto 1998 e successive modificazioni, le riunioni con le quali l'amministrazione assicura i vari livelli di relazioni sindacali, avvengono, di norma al di fuori dell'orario di lavoro.

L'attività sindacale di un dipendente non è mai assimilabile all'attività di servizio.

Questo principio è stato accalorato dalla dichiarazione congiunta n. 4 del CCNL

22.1.2004. La previsione indirettamente conferma che l'attività sindacale non è mai assimilata all'attività di servizio, perché essa è svolta dal dipendente in veste di dirigente sindacale. Pertanto, qualora la trattativa avvenga in coincidenza con l'orario di lavoro, il dirigente sindacale dovrà richiedere un permesso da detrarre dal monte ore appositamente previsto dai CCNQ. Ai sensi dell'articolo 8 dello stesso CCNQ i lavoratori che svolgono attività sindacale possono fruire di specifici permessi orari o giornalieri retribuiti per partecipazione a convegni o congressi di natura sindacale, i quali sono usufruiti nel rispetto del monte ore assegnato all'organizzazione sindacale rappresentata. (Fonte Ancitel)

dalle **gazzette**

Sostegni all'agricoltura alla pesca e alle imprese

Facilitare l'accesso al credito e migliorare la competitività

■ **Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana**

Assessorato delle Attività produttive. Decreto 2 agosto 2011: Direttive relative alle modalità e procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni previste dall'art. 62 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e s.m.i., in attuazione del P.O. FESR 2007/2013, linea di intervento 5.1.3.3.

L'Assessore regionale alle attività produttive – Dipartimento attività produttive, in attuazione del comma 4, articolo 9, della legge regionale n. 9 del 6 agosto 2009 dell'obiettivo specifico 5.1 "Consolidare e potenziare il tessuto imprenditoriale siciliano, incentivando la crescita dimensionale delle Pmi, lo sviluppo di distretti e la formazione di gruppi di imprese, facilitando l'accesso al credito e rafforzando le agglomerazioni esistenti con la riqualificazione delle aree industriali e produttive, in un'ottica di miglioramento della qualità e della competitività complessiva del sistema delle imprese" del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013, con le presenti direttive stabilisce le modalità ed i criteri di cui al citato comma 4 dell'articolo 9 per l'accesso alle agevolazioni previste alla linea di intervento 5.1.3.3 di cui all'asse 5 del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013, decisione della Commissione europea C (2007) 4249 del 7 settembre 2007, con la quale sono state previste "azioni volte alla riqualificazione delle aree interessate alla realizzazione di servizi comuni, alla promozione di produzioni locali nell'ambito dei centri commerciali come definiti dall'articolo 9 della legge regionale n. 10 del 15 settembre 2005.

Legge 24 novembre 2011, n. 25. Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca. Norme in materia di artigianato, cooperazione e commercio. Variazioni di bilancio.

dall'Agenda

Comuni montani di Sicilia e i presepi viventi di Leone

Accordo tra AnciSicilia e Uncem e gli itinerari della tradizione



Conferenza stampa AnciSicilia e Uncem Sicilia.

Si svolgerà il 6 dicembre alle 11, nella sala delle Carrozze di Villa Niscemi, a Palermo, la conferenza stampa per la presentazione dell'accordo Anci-Uncem che prevede l'inserimento di un rappresentante dell'Uncem all'interno del consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Nel corso dell'incontro coi giornalisti si parlerà anche delle richieste avanzate da diversi comuni montani per l'istituzione delle consulte provinciali dei comuni e per la ripartizione dei fondi della Montagna. Tra i partecipanti: Giacomo Scala e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale dell'An-ciSicilia e Mario Cicero, sindaco di Castelbuono e presidente dell'Uncem Sicilia. Interverrà Enrico Borghi, presidente nazionale dell'Uncem e vice presidente nazionale dell'An-ci con delega alla Montagna.

Natale a Palazzolo Acreide. Da oggi e fino al 6 gennaio le suggestioni del Presepe Vivente nell'antico Quartiere dell'Ebraida e nel Quartiere Castelvechchio. Da visitare il Museo del Presepe, dove si trovano esposti numerosi "presepi artigianali", opera del decoratore palazzolese Giovanni Leone, che si ispirano alla vita di campagna degli Iblei. Il Museo del Presepe di Giovanni Leone nasce dal gusto della ricerca etnoantropologica e dalle osservazioni attente della morfologia urbana e paesaggistica dei luoghi. Il suo impegno conoscitivo ha interpretato il sentire più profondo delle popolazioni che abitarono la Valle dell'Anapo. I Presepi di Giovanni Leone sono stati iscritti nel Registro delle Eredità Immateriali di Interesse Locale (REIL) finalizzato all'identificazione, inventariazione, salvaguardia e promozione del Patrimonio Immateriale di interesse locale dei territori, secondo i principi stabiliti dall'Unesco.

dall'Esperto

Lottizzazione negoziale, possibile senza istruttoria

Nessun abuso se dagli atti emerge la destinazione a scopo edificatorio

La cosiddetta lottizzazione negoziale, derivante dal frazionamento contrattuale di un vasto terreno con la creazione di lotti sufficienti per la costruzione di un singolo edificio, può concretizzare in astratto una lottizzazione abusiva, purché si possa desumere in modo non equivoco la destinazione a scopo edificatorio dalle dimensioni e dal numero dei lotti, dalla natura del terreno e dall'eventuale revisione di opere di urbanizzazione. Ne consegue che, ad avviso dei giudici del Consiglio di Stato, l'accertamento del presupposto di cui all'art. 18 L. 47/85 non può essere affidato al mero riscontro del frazionamento di un terreno collegato a molteplici vendite, ma vi è anche la necessità di costruire un quadro indiziario dal quale sia possibile desumere in maniera non equivoca "la destinazione a scopo edificatorio" degli atti posti in essere e giustificare, pertanto, l'adozione del provvedimento repressivo anche a fronte della dimostrazione della sussistenza di almeno uno degli elementi precisi e univoci richiesti. E' stato, infatti, affermato in giurisprudenza che il bene giuridico protetto dall'art. 18 L. 47/85 che descrive le caratteristiche della lottizzazione abusiva, non è tanto o solo quello del rispetto della pianificazione urbanistica, ma innanzitutto quello relativo al controllo effettivo del territorio da parte del soggetto pianificatore - gli organi comunali - tenuto a reprimere qualsiasi intervento lottizzatorio che non sia stato approvato precedentemente: al riguardo si è precisato che "è ravvisabile l'ipotesi di lottizzazione abusiva solamente quando sussistano elementi precisi ed univoci da cui possa ricavarsi oggettivamente l'intento di asservire all'edificazione un'area non urbanizzata". Nella pronuncia in commento, sulla stessa linea, i giudici di Palazzo Spada hanno ritenuto illegittimi i provvedimenti del Comune che non aveva svolto alcuna istruttoria. (Fonte Ancitel)

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SICILIANI

COMITATO DIRETTIVO

■ PRESIDENTE

GIACOMO SCALA

■ SEGRETARIO GENERALE

MARIO EMANUELE ALVANO

■ UFFICIO DI PRESIDENZA

NELLO DI PASQUALE sindaco di Ragusa
GIUSEPPE SORBELLO sindaco di Melilli
GIUSEPPE SIVIGLIAsindaco di S.Giuseppe Jato
SALVATORE LO BIUNDO..... sindaco di Partinico
PAOLO AMENTA sindaco di Canicattini Bagni

■ MEMBRI

BASILIO RIDOLFO sindaco di Ficarra
SALVO ALOTTA..... consigliere di Palermo
FRANCESCO BONDÍ sindaco di Trabia
GIULIO TANTILLO consigliere di Palermo
GIACOMOTINERVA sindaco di Montelepre
MARIO CICERO.....sindaco di Castelbuono
MASSIMO LO SCHIAVO..... sindaco di Salina

■ COORDINAMENTI PROVINCIALI

CALOGERO PUMILIA Agrigento
NUNZIO LI ROSI Caltania
GAETANO PUNZI Enna
ANTONINO BARTOLOTTA Messina

VINCENZO DI GIROLAMO Palermo
GIUSEPPE NICASTRO Ragusa
MASSIMO CARRUBA Siracusa
GIANNI POMPEO Trapani

Comunicazione

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

REGISTRAZIONE N. 15/1999 PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

Direttore responsabile

Andrea Piraino

Edizioni

SI.S.COM. s.r.l.

Direzione, redazione, amministrazione

Villa Niscemi,
p.zza dei Quartieri 2
90146 Palermo
tel. 091.7404828-27
fax 091.7404852

In redazione

Enza Bruno
Carla Muliello

siti web

www.settimanalecomunicazione.it
www.anci.sicilia.it
www.siscomsicilia.it

e-mail

comunicazione@anci.sicilia.it
ancisicilia@libero.it

Consulenza editoriale

Salvo Gemmellaro

Progetto grafico

Valeria Fici

Tariffe pubblicità

- Mezza pagina: 100,00 euro
- Una pagina: 200,00 euro

Abbonamenti

Per accedere all'archivio on-line del settimanale effettuare un versamento pari a 50,00 euro sul CCP 20779914 intestato a: SI.S.COM. s.r.l., p.zza dei Quartieri, n. 2 90146 Palermo